

Progetto
***“Il promontorio dell'Adriatico: Salvore e il suo territorio
nell'età della Serenissima”***

Relazione finale: modalità di realizzazione e risultati raggiunti

In conformità alla proposta illustrata nella Domanda di contributo presentata in data 24.09.2013, il progetto è stato avviato e realizzato dalla Comunità degli Italiani di Salvore (CI) in partenariato con l'Università Ca' Foscari di Venezia (Dipartimento di Studi Umanistici), la Città di Umago e il Museo civico di Umago

L'obiettivo principale del progetto, promosso dalla CI a breve distanza di tempo dall'acquisizione in proprietà dell'edificio destinato a diventare la propria nuova sede (dopo i necessari adempimenti burocratici e alcuni lavori di adeguamento), consisteva nell'effettuazione di un'ampia ricognizione del patrimonio storico-etnografico della località di Salvore, supportata da ricerche scientifiche, focalizzando in particolare i secolari legami con la Repubblica di Venezia, la conseguente eredità culturale e le tradizioni che ne sono derivate.

Obiettivi specifici riguardavano l'individuazione delle fonti archivistiche e conoscitive rilevanti, la messa a punto di una rosa di esperti in grado di analizzarle e di presentare, in una fase successiva, i risultati di tali ricerche nell'ambito di una Conferenza internazionale finalizzata ad accentuare l'attenzione esterna e la visibilità nei confronti delle risorse salvorine, a beneficio anche dello sviluppo economico-turistico e delle opportunità occupazionali per la sua comunità. Tali output andavano supportati dall'attivazione di uno specifico sito web, atto a evidenziare i documenti che si sarebbero via via resi disponibili, iniziando dai contenuti del progetto stesso nonché dalle risultanze di recenti prospezioni archeologiche realizzate nella zona su iniziativa del Museo di Umago.

A fronte del progetto avviato, si constatò subito un forte coinvolgimento della comunità locale, una positiva rispondenza da parte dei vari studiosi ed esperti interpellati, nonché l'interesse a interagire da parte di ulteriori soggetti inizialmente non inseriti nel partenariato ma dichiaratisi aperti a successive collaborazioni. Fra questi, in particolare, la neo-costituita associazione *Batana Salvorina*¹ con la quale si è stabilita una sinergia finalizzata alle future iniziative di valorizzazione degli antichi mestieri legati alla progettazione, alla costruzione e alla manutenzione delle piccole barche da pesca tipiche del luogo, ricche di valore simbolico e potenziali veicoli di promozione turistica.

Avute le prime notizie e poi la conferma sull'ammissione dell'istanza progettuale ai benefici previsti dalla LR. 15/94 della Regione Veneto, la CI ha promosso l'insediamento e le prime riunioni di un comitato di gestione del progetto formato da rappresentanti dei partner. Negli incontri tenuti a Salvore e

¹ Tipica imbarcazione in legno utilizzata e perfezionata dal punto di vista costruttivo nel corso dei secoli dai pescatori locali.

a Umago in data 18.7.2014 e 14.11,2014) sono state concordate le azioni attuative dettagliate e gli incarichi di collaborazione necessari, sia per lo sviluppo delle ricerche tematiche sia per le attività organizzative e di supporto al progetto, ivi compresa l'assistenza linguistica e le competenze informatiche inerenti l'attivazione del sito internet.

Il ritardo verificatosi nell'atteso accreditamento dell'anticipazione (60%) del contributo ha poi imposto di richiedere una proroga di sei mesi per la corretta conduzione e conclusione delle attività.

Nelle successive riunioni di carattere organizzativo tenute in data 12.3.2015, 28.4.2015, 1.6.2015, 2.7.2015 e 21.9.2015 sono stati via via definiti i contenuti del piano delle ricerche, i primi contenuti del sito Internet e la tempistica per le successive fasi da realizzarsi auspicabilmente nell'anno entrante (organizzazione della Conferenza internazionale incentrata sulla presentazione dei risultati delle ricerche, apprestamento di materiale promozionale-divulgativo in italiano, in croato e in inglese, eventi collaterali, attività di formazione, ecc.).

Gli apporti operativi dei partner

In armonia con il progetto approvato ed alla luce degli accordi preliminari:

- la Comunità degli Italiani di Salvore, proponente e beneficiario dell'intervento, ha curato il coordinamento generale, l'amministrazione, il reporting e gli aspetti contabili-finanziari del progetto, avvalendosi delle risorse necessarie; ha curato l'affidamento degli incarichi di collaborazione e di ricerca stipulando regolari contratti rispondenti alle norme italiane e croate rilevanti, ha tenuto contatti sistematici con i partner e con vari interlocutori istituzionali esterni vigilando sulla tempistica e l'efficacia delle azioni previste; ha formulato proposte logistiche riguardanti l'organizzazione della Conferenza internazionale e l'allestimento della mostra permanente, ha attuato i primi interventi di formazione nel campo dell'artigianato, per la salvaguardia degli antichi mestieri e per la valorizzazione delle competenze peculiari del territorio, con particolare riguardo alle tipiche imbarcazioni da pesca (batane salvorine) e alle relative attrezzature di alaggio a terra (grue);
- l'Università Ca' Foscari di Venezia, attraverso il proprio Dipartimento di Studi Umanistici e con lo specifico apporto del prof. Claudio Povo, ha assicurato supporto scientifico nelle fasi di ideazione e di impostazione del progetto, nella definizione del piano delle ricerche e delle altre attività di progetto; ha provveduto alla selezione di alcuni ricercatori e sovrinteso alle ricerche presso gli archivi museali, proponendo alla CI l'affidamento dei relativi incarichi; ha operato in stretto coordinamento con il Museo civico di Umago nella predisposizione del piano complessivo di ricerche da sviluppare nell'area istriana in funzione della futura organizzazione della Conferenza internazionale; ha curato con l'ausilio di un esperto informatico specializzato l'impostazione del sito internet www.salvore.com e l'implementazione dei primi contenuti;
- il Museo civico di Umago quale referente scientifico in loco per il progetto ha curato la ricognizione delle fonti, dei temi e delle ricerche da effettuare negli archivi, provvedendo all'individuazione e alla selezione dei possibili studiosi ed esperti da incaricare, previ contatti e valutazioni in seno al gruppo di lavoro costituito con i partner. Ha collaborato con la CI per la messa a punto del programma di massima per la futura Conferenza internazionale e degli eventi collegati, nonché per la predisposizione delle bozze contrattuali. Ha conferito nel progetto le risultanze dei recenti scavi archeologici condotti o avviati nel territorio di Salvore. Ha fornito i testi, in italiano e in croato, del saggio "Salvore, un viaggio nel passato", corredato da materiale iconografico, ai fini del relativo caricamento, previ adattamenti e aggiornamenti curati della CI, nel sito web del progetto. Hanno collaborato a tali attività in particolare la direttrice del museo Biljana Bojić e la dipendente archeologa Branka Milošević.

- la Città di Umago–*Grad Umag* ha confermato il proprio appoggio partecipando alle riunioni del Gruppo di lavoro costituito per la gestione del progetto, a mezzo di un proprio qualificato rappresentante (il vice Sindaco Floriana Bassanese Radin), in vista di recepire e valorizzare i relativi risultati nell’ambito della programmazione comunale con azioni divulgative e con l’apposizione di nuova segnaletica d’interesse storico-culturale-turistico.

Gli apporti dei ricercatori e dei consulenti incaricati

Su indicazione dell’Università Ca’ Foscari, alle dott.sse **Eliana Biasiolo** e **Lucia De Luca** sono state affidate le ricerche sul tema “La battaglia di Salvore”, con le relative testimonianze archivistiche e raffigurazioni.

L’indagine ha avuto inizio dallo studio del manoscritto indicato con la segnatura “Correr 1497” conservato presso la Biblioteca del Museo Correr di Venezia, documento che contiene alle carte 25v-30r la storia della venuta a Venezia di Papa Alessandro III. Attraverso una ricerca bibliografica è stato elaborato un inquadramento storiografico del “Mito della battaglia di Salvore” e delle sue raffigurazioni. Come convenuto, in relazione alla tipologia e alla complessità del tema, questo lavoro di ricerca è stato condotto in collaborazione fra le due ricercatrici.

Nello specifico, la dott.ssa Biasiolo si è concentrata sulla ricognizione bibliografica degli studi inerenti i primi manoscritti che contribuirono alla diffusione del mito della Battaglia di Salvore fino al Cinquecento.

La dott.ssa De Luca ha approfondito le fonti sulla diffusione del mito della Battaglia di Salvore dopo il Cinquecento, in particolare il dibattito Seicentesco che coinvolse anche il famoso giurista Paolo Sarpi.

Le due ricercatrici hanno collaborato nello spoglio dei manoscritti conservati presso il Museo Correr e nell’identificazione dei codici contenenti alcune miniature inerenti la battaglia di Salvore. Hanno inoltre identificato documenti reperibili in altre biblioteche italiane, usufruendo dei cataloghi on-line. È stata presa in considerazione pure la significativa rappresentazione pittorica della stessa Battaglia conservata nel Palazzo Pubblico (museo comunale) di Siena.

La relazione scientifica sul tema “La battaglia di Salvore, fornita al committente, fungerà da base per la presentazione nella Conferenza internazionale, previsto nella seconda fase del progetto.

La prof.ssa **Marina Paoletić**, docente e ricercatrice, ha sviluppato il tema “Proprietà e residenze di campagna nel circondario di Salvore”.

Il Carso di Salvore, per secoli amministrato dalla Municipalità di Pirano e inserito dal secondo dopoguerra nel territorio del comune di Umago, presenta diverse estese proprietà, conosciute ancora oggi con il termine di *stanzie*.

Esse appartenevano a diverse famiglie notabili piranesi, le quali eressero nelle loro tenute edifici padronali e, accanto ad essi, strutture di servizio come magazzini, torchi, fienili, abitazioni per i coloni e in alcuni casi anche cappelle votive.

L’indagine riguarda i passaggi patrimoniali, ma soprattutto l’evoluzione architettonica di queste residenze di campagna e il relativo confronto con le realtà vicine.

Il dott. **Marino Manin** è stato incaricato di approfondire il tema “Il territorio di Salvore nel catasto immobiliare”.

Questo lavoro prende in esame la situazione nel territorio del comune catastale di Salvore in base alle evidenze registrate nel catasto storico, ovvero il Catasto realizzato all’epoca dell’imperatore d’Austria

Francesco I. Dal punto di vista temporale, esso riproduce la situazione delle proprietà esistenti e rilevate nel periodo fra il secondo e terzo decennio del XIX secolo. Nel libro fondiario viene catalogato lo stato dei terreni agricoli: la parte di terreni coltivati, la presenza delle singole colture, il periodo e le modalità di lavorazione della terra, ecc. L'analisi comprende anche le particelle sulle quali sono stati edificati fabbricati: i siti, le caratteristiche dei fondi immobiliari e degli edifici adibiti ad uso economico. Nella misura consentita dai dati in esso contenuti, la situazione del catasto viene confrontata con quella riportata nelle altre fonti risalenti all'età moderna e riferite allo stesso territorio.

La dott.ssa **Vlasta Zajec** ha approfondito il tema “Esempi di scultura lignea nel territorio di Salvore”, sviluppando la ricerca su alcuni interessanti esempi di tale scultura artistica presenti negli edifici sacri del territorio salvorino. Tra essi si distingue la statua barocca di San Girolamo nell'omonima cappella a Valizza, eretta su ordine del vescovo di Knin e Traù, Girolamo Fonda (1686-1754), di origini capodistriane. La ricercatrice ha preso in esame altresì il crocifisso ligneo di ottima fattura della chiesa parrocchiale di San Giovanni apostolo a Salvore e le sculture degli altari laterali dedicate al Cuore di Cristo e alla Vergine Immacolata.

Il dott. **Damir Tulić** è stato incaricato della ricerca sul tema “Altari marmorei e sculture nella parrocchia di San Giovanni a Salvore”

Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni apostolo a Salvore si trova un altare in marmo molto pregevole. Per le sue caratteristiche stilistiche, esso si inserisce nel filone artistico degli altari veneziani della seconda metà del XVII secolo. Quando, nel XIX secolo, venne acquisito alla chiesa parrocchiale di Salvore, l'altare era già antico. È particolarmente importante contestualizzare quest'opera, perché il numero di altari seicenteschi in Istria è estremamente esiguo.

Inoltre, nella stessa chiesa parrocchiale di San Giovanni si trova un crocifisso di ottima fattura, che viene utilizzato durante le processioni. È databile al XVIII secolo e attribuibile a un artigiano veneziano. Finora, i beni artistici menzionati non erano mai stati indagati sotto il profilo artistico, né fatti oggetto di pubblicazioni. La ricognizione dell'intera area della chiesa parrocchiale di Salvore permetterà di far conoscere e di valorizzare queste opere nonché, accanto ad esse, anche altri beni artistici dell'area collocandoli in un corretto contesto complessivo.

Alla dott.ssa **Nina Kudiš** è stata affidata la ricerca sul tema “La pittura nella chiesa di San Giovanni a Salvore”

Nella già citata chiesa parrocchiale si trovano alcuni dipinti di valore, sommariamente riportati nel volume di V. Bralić e N. Kudiš *Il patrimonio pittorico dell'Istria - Zagabria* 2006, pagg. 491-494 (Istria pittorica, Rovigno 2005). Lo studio in oggetto è stato rivolto a indagare e reinterpretare tali opere nel loro contesto storico-artistico. Particolare considerazione viene dedicata alla pala dell'altare principale della chiesa, giudicata di grande pregio e meritevole di valorizzazione. La ricerca comprende inoltre un'analisi e la categorizzazione di tutti gli altri dipinti di valore storico nel territorio.

Il prof. **Rino Cigui**, noto esperto e collaboratore del Centro Ricerche Storiche di Rovigno, ha approfondito il tema “La malaria a Salvore dal medioevo ai tempi recenti”.

Malattia endemica per eccellenza tra le popolazioni del Mediterraneo, la malaria è stata per millenni uno dei più irriducibili nemici dell'uomo, del quale ha condizionato pesantemente la vita e la potenzialità produttiva. Gli accenni all'*aere malsano* come causa dello spopolamento di grandi porzioni del territorio regionale furono molto frequenti nelle relazioni dei podestà e dei funzionari veneti, a dimostrazione che ci si trovava al cospetto di un problema endemico e diffuso, probabilmente determinato o aggravato dalla crisi demografica e dall'abbandono dei fondi agricoli occorso nei secoli XIII e XIV. Nelle corografie

cinque-seicentesche tutta la fascia costiera da Salvore all'Arsa era definita malarica, mentre il territorio salvorino continuò a essere bersagliato dal morbo nel Settecento e per tutto l'Ottocento, soprattutto nelle vicinanze del porto e nelle zone di Valfontane e Valcadin. Al principiare del XX secolo furono avviate le campagne di profilassi antimalarica, che esclusero però la fascia costiera da Rovigno a Punta Salvore; quest'ultima fu inclusa nella bonifica appena dopo il primo conflitto mondiale.

Il direttore del Museo di Pisino, **Denis Visintin**, ha sviluppato la ricerca sul tema "Paesaggio agrario e organizzazione produttiva nel salvorino (XV-XIX sec.)".

La relazione presenta un'analisi del paesaggio agrario e delle strutture produttive nel territorio salvorino legate alla terra. Al centro dell'indagine, le relazioni sociali ed economiche intrecciate nel territorio e il regime della proprietà. Il periodo indagato si colloca tra l'inizio del dominio marciano nella penisola e la prima metà del XIX secolo.

L'intento è stato quello di far luce su un periodo caratterizzato dallo sviluppo della civiltà contadina tradizionale, con le sue peculiarità culturali ed i suoi cicli vitali.

L'autore si sofferma sui processi di sviluppo e di trasformazione delle strutture agrarie e istituzionali, i cui mutamenti continuarono poi per lungo tempo a coesistere con il passato. L'indagine si basa per buona parte sull'esame degli elaborati del Catasto Franceschino, che permette di ricostruire la struttura agraria del territorio, i tipi di colture, l'entità della produzione, le rotazioni agrarie, ecc. Lo studio poi si concentra sui rapporti di produzione esistenti e sui contratti agrari in uso, ricostruibili attraverso la documentazione notarile.

Il dott. **David di Paoli Paulovich**, esperto musicologo, ha sviluppato la ricerca sul tema "Musica rituale a Salvore nell'eredità veneto-adriatica", indagando per la prima volta le sopravvivenze dei repertori musicali presenti nel territorio di Salvore, evidenziandone i legami con la tradizione latino-veneta dell'area adriatica e in particolare con l'eredità patriarchina-aquileiese popolarmente tramandata e sopravvissuta sino a pochi decenni or sono. Lo studio ha riguardato sia le reminiscenze musicali legate alle ricorrenze liturgiche sia quelle più propriamente appartenenti alla tradizione popolare. In occasione della Conferenza internazionale l'Autore accompagnerà la presentazione narrativa sul tema con brevi esecuzioni di brani musicali significativi.

Al dott. **Mihovil Dabo** è stata affidata la ricerca conclusiva su "Salvore e dintorni nel periodo dell'amministrazione austriaca (fino al 1918)".

Dopo la caduta della Repubblica di Venezia, l'intero territorio istriano venne interessato da continui e drammatici cambiamenti, causati da moti rivoluzionari e attacchi militari, che segnarono le vite di molte generazioni della popolazione europea a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo. La cacciata delle truppe francesi determinò l'instaurazione del secolare dominio austriaco sulla Penisola e il successivo affermarsi di un processo di modernizzazione, significativo per il territorio istriano. Per analizzare gli stili di vita dell'area, abitata per lo più da pescatori, nel periodo che va dalla fine del dominio veneziano alla fine della Prima Guerra Mondiale, l'autore ha fatto riferimento alle notizie disponibili dalle fonti bibliografiche nonché alle tracce ricercate negli archivi delle diverse istituzioni in Croazia, Slovenia e in Italia. Dal materiale indagato emergono i vari elementi che hanno influenzato la storia della società salvorina e dell'ambiente circostante nel periodo sopra citato; la frammentarietà delle fonti costituisce un limite per la presente ricerca, ma potrebbe rappresentare un valore aggiunto se riuscirà a dare impulso in futuro all'elaborazione di ulteriori ricerche comparative.

La dott.ssa **Marlene Apollonio**, interprete diplomata per le lingue italiana, croata e inglese, è stata incaricata di curare le traduzioni, l'adattamento e l'elaborazione di testi, la mediazione linguistica e la diretta assistenza alla Comunità degli Italiani per le adempimenti di segreteria del progetto, per tutta la durata dello stesso. Ha curato, in particolare, i contatti con i ricercatori selezionati in Croazia e la preparazione dei testi contrattuali bilingui. Ha effettuato la revisione del testo bilingue "Salvore: un viaggio nel passato" fornito dal Museo di Umago per l'inserimento nel sito web, provvedendo pure all'allineamento dei relativi aggiornamenti e integrazioni.

Il dott. **Piergiovanni Mometto**, esperto informatico, ha curato la progettazione grafica e la realizzazione del sito internet www.salvore.com edito in doppia versione linguistica (Italiano e Croato).

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, in conformità con il progetto iniziale, il consulente ha provveduto all'installazione su server dedicato in ambiente Linux di un server-mail per il progetto, del programma per la gestione dei contenuti Joomla e del programma per la gestione delle gallerie di immagini Phoca gallery. Si è fatto carico altresì della registrazione del dominio e degli oneri per i servizi di hosting, backup settimanale e protezione antivirus del sito stesso per il biennio giugno 2015 - giugno 2017. Relativamente alla prima implementazione, ha curato la digitalizzazione, elaborazione grafica e pubblicazione dei contenuti del catalogo della mostra "Salvore, viaggio nel passato" allestita dal Museo di Umago, la pubblicazione dei contenuti relativi al presente progetto "Il promontorio dell'Adriatico: Salvore e il suo territorio nell'età della Serenissima" e la pubblicazione della galleria di immagini "Salvore nel Novecento" destinata ad accogliere foto d'epoca e testimonianze etnografiche fornite dai partner o anche da privati cittadini, selezionate a cura della Comunità degli Italiani di Salvore.

Il dott. **Franco Rota**, titolare dello Studio Eurotrieste, ha assicurato alla CI il supporto consulenziale amministrativo e finanziario richiesto. In particolare, nella fase iniziale, ha collaborato all'elaborazione della proposta progettuale, del budget e di tutta la modulistica. Nella fase attuativa, ha dato assistenza al soggetto beneficiario (CI di Salvore) e ai partner Università Ca' Foscari di Venezia e Museo civico di Umago per la corretta contrattualizzazione dei ricercatori e dei fornitori di servizi per il progetto, nel successivo monitoraggio delle attività e nell'impostazione contenutistica del sito web, con riguardo al rispetto dei vincoli di bilancio e delle scadenze temporali. Ha partecipato alle riunioni del comitato di gestione del progetto e, nella fase conclusiva, ha assistito la CI nell'elaborazione della rendicontazione finale.

* * *

A conclusione, si può affermare che, a parte l'allungamento dei tempi di attuazione legato alla tempistica dell'iter contributivo, gli obiettivi di questa prima fase del percorso progettuale sono stati adeguatamente raggiunti, ponendo in essere alcuni primi interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale del territorio di Salvore con la sua comunità e i suoi legami con la Venezianità: obiettivi destinati a produrre pienamente i loro effetti nelle successive fasi previste e che saranno incentrate nell'organizzazione della Conferenza internazionale, con i relativi eventi collaterali, e nelle attività formative, promozionali e divulgative da cui ci si attendono molteplici ricadute positive.

Salvore, 25 ottobre 2016

Comunità degli Italiani di Salvore
Il Presidente – Legale rappresentante
Silvano Pelizzon